

La procedura di ammissione

La domanda viene compilata tramite l'assistente sociale del comune di residenza che attiva la scheda SVAMA, dalla quale scaturirà un punteggio (tramite la U.O.D.), contestualmente deve essere fatta richiesta esplicita di ammissione nella lista d'attesa del Centro Servizi Dott. Pederzoli in Via Piero Pederzoli n. 2 a Castelnuovo del Garda (Vr).

La procedura di ingresso

Al momento dell'ingresso l'ospite dovrà essere accompagnato in struttura (possibilmente in mattinata prima delle ore undici) e dovranno essere forniti i seguenti documenti: • Documento di riconoscimento (in corso di validità) Tessera sanitaria • Tessera sanitaria magnetica (Codice Fiscale) • Tessera delle Esenzioni ticket • Verbale di accertamento di invalidità civile o ricevuta di inoltro dell'istruttoria presso l'INPS • Certificato medico indicante diagnosi e terapia in atto • Documentazione sanitaria recente (ultimi due anni circa) • Se già in possesso di ausili o protesi, portare gli ausili e la relativa documentazione di assegnazione dell'Ufficio Protesi dell'ULSS (non sono necessari il letto, il sollevatore, ed i pannolini) • Se presente, portare copia della nomina di Amministratore di Sostegno, Tutore o Curatore.

L'ingresso deve avvenire entro tre giorni dalla data della comunicazione relativa alla disponibilità del posto. Diversamente, per mantenere il diritto acquisito, si dovrà comunque provvedere al pagamento della retta giornaliera totale (parte sanitaria + parte alberghiera). Al momento dell'ingresso, verrà stipulato il contratto di accogliimento con un familiare o persona "garante" per la persona accolta che dovrà fornire i propri dati anagrafici, i nomi e gli indirizzi di familiari o conoscenti ai quali l'Amministrazione potrà rivolgersi in caso di necessità.

L'ingresso e la valutazione della persona

Di norma, le ospitalità hanno luogo di mattina, entro le ore 11,00 (esclusi festivi e prefestivi). Al momento dell'ingresso verrà effettuata una valutazione attraverso un colloquio tra la psicologa e il caregiver che viene accolta al fine di individuare le sue abitudini ed i suoi bisogni socio - sanitari.

Nei primi giorni di permanenza, il personale fornirà tutte le informazioni affinché la persona accolta possa formarsi un adeguato quadro di riferimento dei servizi offerti: • Quali sono e come riconoscere le diverse figure professionali; • a chi rivolgersi a seconda delle necessità; • la configurazione e l'utilizzo dei luoghi interni ed esterni del Centro Servizi; • gli orari quotidiani (alzata, colazione, pranzo, riposo pomeridiano, merenda, cena); • la possibilità di depositare denaro ed effetti personali di valore presso l'ufficio amministrativo. Trascorso un adeguato periodo di osservazione della persona accolta (circa 10-20 giorni), l'équipe multidisciplinare, previa valutazione multidimensionale, redigerà un Piano di Assistenza Individualizzato (P.A.I.).

P.A.I. (Piano di Assistenza Individuale) Un'équipe multi professionale costituita da direttore, medico, coordinatore infermieristico, coordinatore di nucleo, fisioterapista, logopedista, educatore, psicologo ed assistente sociale si riunisce settimanalmente in riunioni denominate U.O.I. (Unità Operativa Interna). Tale équipe si fa carico di redigere i programmi terapeutici e riabilitativi degli ospiti mediante il P.A.I. (ovvero Piano Assistenza Individuale), che consiste in un documento di sintesi relativo al progetto globale dell'ospite costituito essenzialmente da: • una valutazione clinico sanitaria (di competenza medico infermieristica); • una valutazione assistenziale, funzionale e psico - sociale (di competenza delle altre figure professionali); • la rilevazione dei bisogni dell'ospite; • l'individuazione degli obiettivi specifici; • gli interventi programmati e finalizzati al raggiungimento degli stessi; • i tempi di attuazione e di verifica.

Il P.A.I. viene redatto, dopo un congruo periodo di osservazione (che può variare dai 10 giorni al mese circa dall'ingresso) almeno semestralmente o ogni qualvolta la situazione subisca repentini cambiamenti, mentre le verifiche di rivalutazione hanno cadenza trimestrale e viene condiviso con il familiare di riferimento. Nella nostra organizzazione abbiamo individuato come referente del P.A.I. la figura dell' Assistente Sociale che è a disposizione dei familiari per la condivisione del progetto.